

incubAzione

Il movimento Dada era contrario alla guerra e alle regole borghesi, perseguiva un'arte che guarisse e liberasse gli uomini dalla follia del tempo. Tempi, luoghi e modalità possono essere riassunti in pochi essenziali punti.

“Il Dadaismo è un nuovo orientamento artistico.” (Hugo Ball, 14 luglio 1916)

Il movimento artistico e letterario, nato nel 1916, non voleva cristallizzarsi su un'unica forma espressiva, per questo è pressoché impossibile dare una definizione del Dadaismo.

“Dada non significa nulla. Dada è un prodotto della bocca, usato per designare quello che sarà, più che un movimento artistico omogeneo, uno spirito e un atteggiamento accomunante intellettuali di diversa estrazione nei confronti del fare e del pensare l'arte”. (Tristan Tzara)

In generale la corrente è considerata antiborghese e anarchica, l'arte dada insensata, folle e sfrenata.

Il Dadaismo fu fondato a Zurigo.

Nel 1916, in quasi tutta Europa, imperversa la Prima Guerra Mondiale. L'arte aveva poco spazio per esprimersi.

Molti artisti e intellettuali fuggirono a Zurigo, nella neutrale Svizzera, dove poterono creare la cosiddetta arte dell'esilio.

La città era allora l'epicentro dell'avanguardia europea.

Il Cabaret Voltaire fu la culla del Dadaismo.

Il 5 febbraio 1916, Hugo Ball e la futura moglie Emmy Hennings aprirono il locale per artisti Voltaire nella Spiegelgasse 1, nel quartiere zurighese di Niederdorf. Qui si incontravano artisti e intellettuali internazionali con le stesse idee.

Il cabaret si trovava solo a pochi passi dall'abitazione di Lenin, che, ai tempi, si trovava anch'egli in esilio a Zurigo.

La parola “dada” significa cavalluccio di legno.

Le leggende che avvolgono la scelta del nome “Dada” sono innumerevoli.

Che uno dei dadaisti sia incappato nel nome sfogliando distrattamente un dizionario francese? Dada, infatti, è una definizione infantile di “cavalluccio di legno”. Un'altra versione sostiene che il nome derivi dall'affermazione russa “Da!”, un'altra che ricorda il primo balbettio emesso dai bambini; un'altra ancora che i dadaisti trassero spunto dai saponieri Bergmann & Co., che avevano inserito un cavalluccio di legno nel marchio di fabbrica.

Del resto, in un manifesto dada si legge: **Il Dadaismo è il migliore sapone al latte di giglio del mondo”.**

Il Dadaismo era internazionale.

I fondatori del movimento provenivano da diversi paesi: Germania, Romania, Francia.

Solo Sophie Taeuber Arp, moglie di Hans (Jean) Arp, arrivava dalla Svizzera. Oggi la si trova sulla banconota da 50 franchi.

Il Dadaismo era contrario alla guerra e alle regole borghesi.

I dadaisti cercavano un'arte che guarisse e liberasse gli uomini dalla follia del tempo. Mentre nel resto d'Europa imperversava la guerra, i dadaisti sperimentavano con diversi stili e strumenti, protestando a modo loro (con nonsense, umorismo e ironia) contro la disumanità e l'atrocità della guerra.

I dadaisti furono i primi artisti performativi e i precursori del poetry slam.

Presi da una sorta di ebbrezza, i dadaisti sperimentavano con vari stili, materiali e forme.

Quando Hugo Ball recitò per la prima volta “versi senza parole”, le cosiddette poesie sonore, il Dadaismo assunse un aspetto mistico e diventò come una religione per alcuni dei suoi seguaci. I membri del movimento furono i primi artisti performativi.

Oltre le poesie sonore, inventarono le poesie simultanee (più oratori recitavano contemporaneamente versi in lingue e tempi differenti) e furono i precursori del Surrealismo e dell'attuale poetry slam.

Il Dadaismo era un po' “fuori”.

Con la loro arte anticonformista e le loro folli iniziative, i dadaisti attirarono l'attenzione su di sé a Zurigo.

Amavano pubblicare notizie fasulle sui quotidiani, come quella di un presunto duello alla pistola tra due dadaisti sul promontorio zurighese Rehalp.

Entravano anche con irruenza nelle osterie, urlando “Dada!” e dileguandosi subito dopo.

Il Dadaismo conquistò il mondo.

I dadaisti erano comunicatori straordinari. Con lettere, manifesti e riviste che inviavano ad amici artisti, riuscirono a diffondere la loro visione nel mondo. In poco tempo, si formarono gruppi dada a Berlino, Amburgo, Parigi e persino New York.

Dadaisti famosi lontani da Zurigo furono Man Ray, Marcel Duchamp, John Heartfield e Hannah Höch.

Il collettivo itinerante e corale carovana dei versi | parola in azione sin dalla sua fondazione, voluta nel 2004 da ombretta diaferia e alessandro gianni, si presentò proprio con le tipiche modalità dada: invasioni improvvise nella quotidianità di diversi oratori che recitano contemporaneamente versi in lingue e tempi differenti. Giuseppe Ciarallo è una delle colonne portanti del collettivo e uno dei più convinti sperimentatori della parola. **dada revolution è la sua ultima provocazione.**

dada

revolution di giuseppe ciarallo

notAzione biografica

Giuseppe Ciarallo, molisano di origine, è nato nel 1958 a Milano. Ha pubblicato due raccolte di short-stories, Racconti per sax tenore (Tranchida, 1994) e Amori a ser-ramanico (Tranchida, 1999), Le spade non bastano mai (PaginaUno, 2016) e il poemetto di satira politica DanteSka Apocrifunk – HIP HOPera in sette canti (PaginaUno, 2011). Ha partecipato con i suoi racconti ai libri collettivi Sorci verdi – Storie di ordinario leghismo (Alegre, 2011), Lavoro vivo (Alegre, 2012), Festa d'aprile (Tempesta, 2015), Oltre il confine - storie di migrazione (Prospero, 2019), Racconti nella Rete (Castelvecchi, 2019), Anch'io - storie di donne al limite (Prospero, 2021), Vent'anni di Racconti nella Rete (Castelvecchi, 2021). Sue poesie sono incluse in varie raccolte antologiche: carovana dei versi | parola in azione (abrigliasciolta, 2009|2011|2013), Aloud | Il fenomeno performativo della parola in azione (abrigliasciolta, 2016), Parole sante – versi per una metamorfosi (Kurumuny, 2016), Parole sante -ùmide ampate t'aria (Kurumuny, 2017), Il ballo delle zucche vuote (abrigliasciolta, 2017), Leprology e Prendila dal verso giusto (abrigliasciolta, 2018). Scrive di letteratura e non solo: ha collaborato con PaginaUno, Inkroci e A-rivista anarchica; ha una rubrica su Buduàr, rivista online di umorismo e satira ed è tra i fondatori di Letteraria/Nuova Rivista Letteraria Nuova serie e Zona Letteraria - studi e prove di letteratura sociale, di cui è stato direttore.

data

revolution di giuseppe ciarallo

dada revolution

autore

GIUSEPPE CIARALLO

pubblicato da

abrigliasciolta

collana

segnali

**data di
pubblicazione**

12.12.2021

**paese di
pubblicazione**

Italia

numero di edizione

1

lingua

italiano

altre lingue

francese|inglese|spagnolo

formato

pagine 28 | brossura 21X29.7

ISBN

978-88-944107-7-8

prezzo

10,00 €

in copertina in copertina Sarà una risata che vi seppellirà, 1905, Parigi

**incubAzione e oltrAzione dell'editORA
a cura di ombretta diaferia**

abstract

La fulminAzione dadaista di Giuseppe Ciarallo strappa il sorriso, sin dalla copertina che ci getta nelle braccia di un anarcosindacalista, arrestato durante uno sciopero a Parigi: «Sarà una risata che vi seppellirà» ci affida allo sghignazzo della classe operaia. Ciarallo rompe con la sua tradizione privandoci della sua scrittura in quartine di endecasillabi in rima alternata al servizio di una satira tagliente, ma non ci sottrae endecasillabi e, soprattutto quello sghignazzo verso l'insensato mondo, che abbiamo la fortuna di calpestare ancora insieme, anche a distanza, mai in assenza. dada revolution arriva un giovedì 13 in una redazione, che lo legge ad alta voce preparando cotiche e fagioli, levando i calici all'imminente riunione, dopo tanto confinamento, in presenza con il dadautore, commentando i suoi «vaghi segnali di futuro» («in attesa delle Crime-Olimpiadi») «per veder sventolare ancora/ la rossa bandiera». Salpando con lui «verso l'avventura e l'utopia, verso l'altrove» si abbraccia il «sarcasmo di un ago nel pagliaio» onorando compagni di parola in azione con «(s)propositi e profezie», non sense e lallazioni dadadadadadadadadadadAD...

(dall'oltrAzione della curatORA)

dada

revolution

di giuseppe ciarallo

E toglierò la vita a chi
volentieri la darebbe
per consentire a me di dire
cose che non condivide.

(Dieci buoni (s)propositi e una profezia)

**Riso amaro mi esplose tutto a un tratto,
tratto la resa col mio io poeta,
poeta e fugge, vita, come un ratto.
Ratto m'involo e al vespero m'oscuro.**

(Omonimia/omografia/omofonia sentimentale)

Dio è un cacciavite,
o tutt'al più un martello
se sei disposto
a farti chiodo.

(In fuga dalla bottega del padreterno)



Il 13 maggio 2021 Giuseppe Ciarallo ha sottoposto il suo progetto ad abrigliasciolta.

Il 12 dicembre 2021 la libreria Popolare di via Tadino a Milano presenta in anteprima dada revolution e il suo autore in occasione dell'uscita del libro in prima edizione abrigliasciolta.

dada

revolution di giuseppe ciarallo

dada

dada dada dada

dada

A Sandro, caro amico e compagno generoso e sensibile, che ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti coloro che hanno avuto la fortuna e il privilegio di fare un pezzo di strada al suo fianco.